

PENSIERI IN MOVIMENTO

1/3

Le parole di don Maurizio Caliandro

by Ugo Maria Ilardo

“

C'è una forma di sofferenza che fa pochissimo rumore: essere presenti nella vita di tutti, ma **assenti dalla propria**.

Un giorno rinunci a un desiderio. Un altro ingoi una parola. Poi impari a dire sì quando dentro di te tutto grida di no.

E, senza accorgertene, diventi **ciò che gli altri si aspettano**. Ma non sai più chi sei.

Molte prigioni nascono come difesa: non chiedere, non scegliere, non mostrarsi.

**Non perdere te stesso
per non perdere gli altri.**



ugomariailardo.it

*Pensieri
che fanno
strada*

PENSIERI IN MOVIMENTO

2/3

Le parole di don Maurizio Caliandro

by Ugo Maria Ilardo

“

C'è una forma di sofferenza che fa pochissimo rumore:
essere presenti nella vita di tutti, ma assenti dalla propria.

Accade lentamente. Un giorno rinunci a un desiderio per non deludere qualcuno. Un altro giorno ingoi una parola per evitare un conflitto. Poi impari a sorridere quando vorresti piangere, a dire sì quando dentro di te tutto grida di no.

E, senza accorgertene, diventi esattamente
ciò che gli altri si aspettano.
Ma non sai più chi sei.

E la cosa più terribile è che, a forza di tradirti, finisci per chiamare maturità la tua rassegnazione.

Molte delle nostre prigioni sono nate come forme di protezione:
non chiedere, non scegliere, non mostrarsi.

**Proteggersi da tutto può diventare
un modo per smettere di vivere.**

*Pensieri
che fanno
strada*



PENSIERI IN MOVIMENTO

3/3

Le parole di don Maurizio Caliandro

by Ugo Maria Ilardo

“

Ma arriva un momento in cui bisogna avere il coraggio di farsi una domanda:
«Sto vivendo la vita che desidero o quella che ho costruito per non perdere l'amore degli altri?»

Perché il prezzo più alto della paura non è ciò che ci impedisce di fare.
È la persona che lentamente ci impedisce di diventare.

E allora, entra! Entra nelle tue fragilità senza vergognartene.
Nelle tue relazioni senza annullarti. Nelle tue scelte senza pretendere di avere la certezza che tutto andrà bene.

E soprattutto, smetti di aspettare che qualcuno ti dia il permesso di essere te stesso.
Perché puoi trascorrere un'intera esistenza cercando di non perdere nessuno e, alla fine, scoprire di aver perso l'unica persona dalla quale non avresti mai dovuto separarti: **te stesso.**

E forse la vera tragedia non è arrivare alla fine della vita e scoprire di aver sbagliato strada. È scoprire di aver percorso, impeccabilmente,
una strada che non era la tua.

**Non puoi cambiare il giorno in cui qualcuno ti ha spezzato qualcosa dentro.
Ma puoi decidere che non sarà il giorno in cui hai smesso per sempre di vivere.**

*Pensieri
che fanno
strada*



Un nuovo pensiero della rubrica #PensieriInMovimento
Gli altri episodi sono su: ugomariailardo.it